

liche, porcellana, vetri, cristalli, ecc.) venivano rilevati dati di quantità e di valore relativi alla produzione, il numero delle fornaci attive e degli operai addetti alle stesse ed il numero e la potenza dei motori. Per quanto riguarda i prodotti delle officine di macinazione, i primi dati pubblicati dal Corpo delle miniere risalgono al 1902 e si riferiscono a soli quattro prodotti: baritina, grafite, talco e marmo, dei quali venivano pubblicati dati di quantità e di valore per i distretti minerari di Carrara e di Torino.

Nel 1905 si aggiunsero il tripoli e il salgemma e l'anno dopo la pomice, nel 1914, il quarzo e nel 1916 il feldspato.

Col passare degli anni, in relazione al crescere di tale industria si aggiunsero molti nuovi prodotti (amianto, biossido di manganese, calcare macinato, caolino, fluorina macinata, gesso macinato, granito bianco macinato, minerale di zolfo macinato, ecc.). L'unità di rilevazione è lo stabilimento. Per quanto riguarda la produzione, questa viene rilevata in quantità e valore, calcolato in base ai prezzi medi commerciali del luogo di produzione. Vengono inoltre rilevati i prodotti in giacenza nell'officina a fine di anno, le materie prime adoperate (distinte in nazionali ed estere), il numero dei lavoratori, distinti secondo il sesso, l'età e le categorie. Per ciascuna categoria di operai si rilevano le paghe orarie secondo il contratto sindacale di lavoro.

Relativamente alla consistenza dell'officina o del reparto vengono rilevati dati sui molini e gli altri macchinari (distinti in attivi ed inattivi e quindi in impianti di frantumazione e macinazione, di lavaggio, di ventilazione, di asciugamento ed essiccazione); e sui motori (motori primari, generatori di elettricità e motori elettrici, attivi nell'anno, in riserva, e installati al 31 dicembre). Inoltre vengono richieste delle brevi osservazioni sulla forza motrice e sulle macchine operatrici.

Gli organi di rilevazione sono i distretti minerari, i quali provvedono allo spoglio dei modelli ed alla compilazione di tavole riepilogative che trasmettono con una relazione alla Direzione generale delle miniere, che cura la revisione dei dati sul piano nazionale e prepara le tavole che vengono poi pubblicate nella « Relazione sul servizio minerario ». La denuncia dei dati è stata resa obbligatoria solo a partire dal 1927 (R.D.L. 19 ottobre 1927, n. 1923, convertito nella legge 13 maggio 1928, n. 1128).

Tra le industrie oggetto delle rilevazioni mensili, intraprese nel 1927 dal ministero dell'Economia nazionale per determinare le variazioni nel numero degli operai occupati e nella distribuzione di questi secondo gli orari di lavoro, già citate a proposito delle industrie meccaniche, figurava anche l'industria del cemento.